



DIOCESI FROSINONE VEROLI FERENTINO

UFFICIO CATECHISTICO

SUSSIDIO ADULTI

LA GIOIA DELL'INCONTRO

SOLENNITA' di PENTECOSTE 18 APRILE 2025 C

At 2,1-11
Sal 103
Rm 8,8-17
Gv 14,15-16.23-26



Meditiamo la Parola

Nella frase finale del Vangelo che abbiamo ascoltato, Gesù fa un'affermazione che ci dà speranza e nello stesso tempo ci fa riflettere. Dice ai discepoli: «Lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto». Lo Spirito ci fa vedere tutto in modo nuovo, secondo lo sguardo di Gesù nel grande cammino della vita, Egli ci insegna da dove partire, quali vie prendere e come camminare».

In primo luogo: da dove partire. Lo Spirito, infatti, ci indica il punto di partenza della vita spirituale. Qual è? «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti», ecco la logica dello Spirito. Siamo abituati a pensare che l'amore derivi dalla nostra osservanza, dalla nostra bravura, dalla nostra religiosità. Invece lo Spirito ci ricorda che, senza l'amore alla base, tutto il resto è vano. Questo amore non nasce tanto dalle nostre capacità, ma è dono suo. È Lui che muove tutto dentro di noi.

Egli stesso ce lo ricorda, perché è la memoria di Dio, è Colui che ci ricorda tutte le parole di Gesù. E lo Spirito Santo è una memoria attiva, che accende e riaccende nel cuore l'affetto di Dio. Lo Spirito Santo ci ricorda: «Sei caduto? Ma, sei figlio, sei una creatura unica, scelta, preziosa; amato e amata: anche se hai perso fiducia in te, Dio si fida di te!». Questa è la memoria dello Spirito. Quando vedi che si agitano in te amarezza, questi vengono dal male, che si trova a suo agio nella negatività e usa spesso questa strategia. Lo Spirito Santo, al contrario, invita a non perdere mai la fiducia e a ricominciare sempre: dai, alzati! Porta a chiunque incontri speranza e gioia, non lamentele; non invidiare mai gli altri. L'invidia è la porta per la quale entra lo spirito cattivo. Lo Spirito Santo ti porta bene, ma ti porta a rallegrarci dei successi degli altri. Lo Spirito ci vuole insieme, ci fonda come Chiesa e oggi insegna alla Chiesa come camminare. I discepoli erano rintanati nel cenacolo, poi lo Spirito scende e li fa uscire. Senza Spirito stavano tra di loro, con lo Spirito si aprono a tutti.

E alla fine - la cosa che è curiosa - lo Spirito Santo è l'autore della divisione, anche del chiasso, di un certo disordine. Pensiamo alla mattina di Pentecoste: l'autore crea divisione di lingue, di atteggiamenti ... era un chiasso, quello! Ma allo stesso modo, è l'autore dell'armonia. Divide con la varietà dei carismi, ma una divisione finta, perché la vera divisione si inserisce nell'armonia. Lui fa la divisione con i carismi e Lui fa l'armonia con tutta questa divisione, e questa è la ricchezza della Chiesa.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».

Parola chiave: ARMONIA



LA PAROLA ... diventa vita

Signore, con lo Spirito
di Pentecoste rendici
segno vivo della presenza
del Cristo Risorto



.... diventa preghiera

Vieni in me, Spirito Santo,
Spirito di sapienza:
donami lo sguardo e
l'udito interiore,
perché non mi attacchi
alle cose materiali,
ma ricerchi sempre
le realtà spirituali.
Vieni in me, Spirito Santo,
Spirito dell'amore:
riversa sempre più la carità
nel mio cuore.
Vieni in me, Spirito Santo,
Spirito di verità:
concedimi di pervenire
alla conoscenza della verità
in tutta la sua pienezza.
Vieni in me, Spirito Santo,
acqua viva che zampilla
per la vita eterna:
fammi la grazia di giungere a
contemplare
il volto del Padre nella vita e
nella gioia senza fine. Amen

Sant'Agostino



Robert Francis Prevost

BENEDIZIONE APOSTOLICA "URBI ET ORBI"
PRIMO SALUTO DEL SANTO PADRE LEONE XIV
Loggia centrale della Basilica di San Pietro
Giovedì, 8 maggio 2025

La pace sia con tutti voi!

Fratelli e sorelle carissimi, questo è il primo saluto del Cristo Risorto, il Buon Pastore, che ha dato la vita per il gregge di Dio. Anch'io vorrei che questo saluto di pace entrasse nel vostro cuore, raggiungesse le vostre famiglie, tutte le persone, ovunque siano, tutti i popoli, tutta la terra. La pace sia con voi!

Questa è la pace del Cristo Risorto, una pace disarmata e una pace disarmante, umile e perseverante. Proviene da Dio, Dio che ci ama tutti incondizionatamente.

Ancora conserviamo nei nostri orecchi quella voce debole ma sempre coraggiosa di Papa Francesco che benediceva Roma, il Papa che benediceva Roma, dava la sua benedizione al mondo, al mondo intero, quella mattina del giorno di Pasqua. Consentitemi di dare seguito a quella stessa benedizione: Dio ci vuole bene, Dio vi ama tutti, e il male non prevarrà! Siamo tutti nelle mani di Dio. Pertanto, senza paura, uniti mano nella mano con Dio e tra di noi andiamo avanti! Siamo discepoli di Cristo. Cristo ci precede. Il mondo ha bisogno della sua luce. L'umanità necessita di Lui come del ponte per essere raggiunta da Dio e dal suo amore. Aiutateci anche voi, poi gli uni gli altri a costruire ponti, con il dialogo, con l'incontro, unendoci tutti per essere un solo popolo sempre in pace. Grazie a Papa Francesco!

Voglio ringraziare anche tutti i confratelli Cardinali che hanno scelto me per essere Successore di Pietro e camminare insieme a voi, come Chiesa unita cercando sempre la pace, la giustizia, cercando sempre di lavorare come uomini e donne fedeli a Gesù Cristo, senza paura, per proclamare il Vangelo, per essere missionari.

Sono un figlio di Sant'Agostino, agostiniano, che ha detto: "Con voi sono cristiano e per voi vescovo". In questo senso possiamo tutti camminare insieme verso quella patria che Dio ci ha preparato.

Alla Chiesa di Roma un saluto speciale! Dobbiamo cercare insieme come essere una Chiesa missionaria, una Chiesa che costruisce i ponti, il dialogo, sempre aperta ad accogliere, come questa piazza, con le braccia aperte tutti, tutti coloro che hanno bisogno della nostra carità, della nostra presenza, del dialogo e dell'amore. [...] A tutti voi, fratelli e sorelle di Roma, d'Italia, di tutto il mondo: vogliamo essere una Chiesa sinodale, una Chiesa che cammina, una Chiesa che cerca sempre la pace, che cerca sempre la carità, che cerca sempre di essere vicino specialmente a coloro che soffrono.

Oggi è il giorno della Supplica alla Madonna di Pompei. Nostra Madre Maria vuole sempre camminare con noi, stare vicino, aiutarci con la sua intercessione e il suo amore. Allora vorrei pregare insieme a voi. Preghiamo insieme per questa nuova missione, per tutta la Chiesa, per la pace nel mondo e chiediamo questa grazia speciale a Maria, nostra Madre: Ave Maria...